

→ **A Marassi** i rossoblù battono i friulani con reti di Sculli e Milito: è un'ipoteca sul quarto posto  
→ **Una partita in equilibrio** fino al vantaggio, i bianconeri inferociti contro il direttore di gara

# Il Genoa coi piedi in Europa L'Udinese cede a Marassi

**GENOA** 2  
**UDINESE** 0

**GENOA:** Rubinho, Biava, Ferrari, Bocchetti, Rossi (6' st Olivera), Milanetto (46' st Modesto), Juric, Criscito, Sculli (20' st Sokratis), Milito, Palladino

**UDINESE:** Handanovic (6' pt Koprivec), Zapata, Domizzi, Felipe, Pasquale, Asamoah, D'Agostino, Zimling (22' st Quagliarella), Isla (35' st Di Natale), Floro Flores, Sanchez

**ARBITRO:** Ayroldi

**RETI:** st, 15' Sculli, 49' Milito

**NOTE:** angoli: 7 a 6 per l'Udinese. Espulso: 27' st Sanchez. Ammoniti: Biava, Domizzi, Bocchetti, Zapata, Felipe, D'Agostino e Rossi. Spettatori: 25.000

Il Genoa batte l'Udinese e consolida il quarto posto, lasciando a due punti la Fiorentina e a -5 la Roma. Gli ospiti, in gara per un'ora, recriminano per un rigore su Flore Flores non visto dall'arbitro Ayroldi.

**LUCA DE CAROLIS**

ldecarolis@unita.it

Nel treno per l'Europa ci è entrato di nuca, ben sapendo che non era il caso di andare troppo per il sottile. L'importante per il Genoa era vincere, e ci è riuscito, blindando quel quarto posto che vale il sogno della Champions League. Non più proibito, per il Grifone che ieri ha battuto 2 a 0 un'Udinese tanto spiaggiata in campo quanto furibonda negli spogliatoi.

## L'IRA DEI BIANCONERI

A ragione, perché a Marassi l'arbitro Ayroldi ne ha combinate parecchie, innanzitutto ignorando un netto fallo da rigore su Floro Flores sullo 0 a 0. Era l'inizio della ripresa, e la partita sembrava spostarsi dalla parte degli ospiti. Ma il fischietto di Ayroldi è rimasto inerte, e pochi attimi dopo Sculli ha infilato in rete con la nuca. Un gol che non finirà nelle antologie, ma che ha indirizzato una partita dagli equilibri sottilissimi. Sin dai primi minuti, Genoa e Udinese si so-



Giuseppe Sculli segna il primo gol rossoblù: per l'attaccante, ex Messina e Brescia, otto gol in questa stagione

## L'arbitro

**Ayroldi, fischietto e veleni  
La bocciatura dell'Udinese  
«Non lo vogliamo più»**

Il pugliese Nicola Ayroldi è il commerciante più suscettibile che si ricordi e ha scelto l'hobby meno consigliabile per chi soffre le critiche: arbitrare. L'Udinese adesso supplica il designatore di non trovarlo più, punita da decisioni errate, fino all'espulsione di Sanchez, all'oscuro del difetto dell'arbitro: ha chiesto una punizione e ne ha ironicamente applaudito la mancata concessione. Ayroldi ha sventolato il rosso, come già fece anni fa con Lucarelli: 70 metri di campo per cacciarlo dopo un'innocua protesta. Al collega Pirrone andò peggio: lo sbeffeggiò durante un raduno a Coverniano. Fu preso a botte. **M.BUC.**

no affrontati a viso aperto, giocando al pallone con ordine e velocità. Sembravano divertirsi, come studenti felici di sfogarsi dopo interminabili ore di lezione. Di certo hanno divertito, mostrando uno spettacolo che nella serie A dei lustrini è sempre più una rarità. Nella ripresa l'Udinese, che pure aveva costruito molto nei primi 45 minuti, ha provato a prendersi l'intera posta, accelerando i giri. Ma tra il 14' e il 15' la gara ha imboccato il bivio decisivo. Juric stendeva Floro Flores, infilatosi in area con un numero da giocolier, ma Ayroldi lasciava correre. E così sulla partita piombava Sculli, che insaccava l'ottava rete stagionale sfruttando l'incertezza del portiere Koprivec, rimasto a metà strada sul cross di Palladino. L'ennesimo segno che la giornata doveva per forza sorridere al Grifone. L'Udinese

ha provato a ribellarsi alla sorte, ma la rabbia ormai l'aveva intossicata. Sanchez, che sino a quel momento aveva fatto ammattire gli avversari con i suoi cambi di passo, applaudiva sardonico l'arbitro. Ayroldi replicava con il rosso, e per i bianconeri si faceva notte. Buon per Milito, che in pieno recupero segnava su passaggio del solito Palladino. Uomo simbolo di questo Genoa, dove anche chi ha piedi raffinati corre come un operaio della sfera. Così predica Gasperini, che ha plasmato una squadra che sa giocare ma che non dimentica mai l'imperativo di fondo. Sgobbare, perché se non fai parte dell'aristocrazia danarosa del calcio la gloria te la devi prendere con olio di gomito e concentrazione. Mattoni per fare tanta strada: verso la Champions. ❖

Foto Ansa